

Il nostro caro Debito Globale

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Welcome Mr. Page

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Storia esemplare di un truffatore approdato facilmente nell'accogliente Ticino

Lucano colpevole di delitto d'umanità

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Pesante condanna a oltre 13 anni di detenzione per l'ex sindaco di Riace, comune noto in tutto il mondo come modello di integrazione dei rifugiati; e dal Ticino gli viene assegnato un premio

Escondida

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale



foto © Marco D'Anna

Ti volevo ringraziare, Jack.

– Di cosa, Lou?

– Di quando mi hai detto di mettere in moto e siamo partiti verso la Route 66 fregandocene di quella schifezza di lavoro.

– Già, però sulla Route 66 non ci siamo mai arrivati.

– Però siamo saliti sul treno che con quel fischio ci ha salvati facendoci cambiare strada.

– Un treno che si chiama desiderio?

– Quello era un tram.

– Il treno per Darjeeling?

– No, e neanche per Yuma.

– Il treno delle 7 e 40?

- Sai perché mi piace viaggiare con te, Jack?
- Perché non sai mai dove andremo a sbattere la testa, Lou?
- Già, e perché ci facciamo sempre un sacco di risate e perché non ti sei nemmeno accorto che dopo quel treno ci siamo imbarcati su un veliero bellissimo.
- Guarda, Lou che, invece, questa volta so perfino dove siamo diretti.
- E dove sarebbe?
- Verso Escondida, un'isola oltre il mare.
- È lontana, Jack?
- Non esiste, ce la stiamo inventando

testo © Marco Steiner

Dopo tanti anni di viaggi, Marco & Marco non potevano fermarsi. Abbiamo deciso di ripartire attraverso l'Immaginario, del resto lo diceva Saramago, "Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione..." Ecco quello che faremo, torneremo per vedere con altri occhi... se volete potrete partire con noi.

- [Marco Steiner raccontato da Marco Steiner](#)
 - [Marco D'Anna](#)
-

Il Polo immobiliare-sportivo, si iniziano le danze

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi

per lo Stato sociale

Parte la campagna dei favorevoli, con qualche deficit a livello di onestà intellettuale e di rispetto per i cittadini

PSE. Polo Speculativo degli Eventi

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale



La televisione di domani sarà connessa, personalizzata e irriconoscibile

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Più scelta, meno coesione sociale. Proprio quello che ci voleva

La pedagogia del Partito comunista cinese, e quella del capitalismo

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Scandalosissima e totalitaria Cina, vergognati! Fai il lavaggio del cervello alla gente, iniziando dai bambini e dalle scuole. Cosa che hanno fatto già tutti i totalitarismi (ma non solo) del Novecento e che rifà oggi anche la Cina non di Mao ma quella diventata seconda/prima potenza economica del mondo. Contro cui opponiamo i sottomarini nucleari, ma anche i media, oggi inorriditi dal fatto che l'indottrinamento cinese preveda non solo il *culto* del partito ma anche quello del presidente Xi Jinping.

Da settembre gli alunni delle scuole elementari hanno iniziato infatti a studiare una nuova materia: "il pensiero di Xi Jinping". Dove Xi Jinping non è tanto il *piccolo padre*, come

si faceva chiamare Stalin, ma il *nonno* della Cina e dei bambini, con un nuovo tocco di *familiarità* che non guasta mai.

E molti media occidentali hanno scritto di un ulteriore processo di *colonizzazione ideologica* – ma anche *personalistica* – della mente dei giovani che ormai va appunto dalle elementari fino all'università, dove già da tempo il pensiero di Xi Jinping *peserebbe* nei corsi accademici. Agli insegnanti viene dunque demandato il compito di *piantare nei cuori dei giovani i semi dell'amore per il Partito, la patria e il socialismo*, come si legge nelle *istruzioni* emanate dal governo cinese. E ancora: "Le scuole primarie si concentreranno sulla *coltivazione* dell'amore per il Paese, il Partito comunista e il socialismo. Nelle scuole medie, l'attenzione sarà invece focalizzata sulla combinazione di esperienza percettiva e studio della conoscenza, per aiutare gli studenti a formare giudizi e opinioni politiche di base", ovviamente secondo l'ideologia ufficiale. Nei college, invece, "ci sarà una maggiore enfasi sul pensiero teorico". A questo si è aggiunta una campagna di moralizzazione per limitare l'uso dei videogame online (tre ore a settimana), cancellando i talent show in Tv e allo stesso tempo promuovendo una immagine più virile dell'uomo tra i giovani. Ma ciò che *marcherebbe* davvero la strategia di Xi Jinping – secondo le critiche occidentali – è la sua pervasività. Finalizzata a migliorare/affinare la *capacità di cattura e di controllo* da parte del Partito su affari, mass/social-media, cultura e istruzione – sulla *vita intera* dell'uomo. Costruendo *fin da piccoli* gli *uomini nuovi* necessari alla Cina di domani.

Scandaloso, tutto questo? Ma è esattamente ciò che fa anche il capitalismo e il sistema tecnico nel mondo occidentale, la differenza è che l'occidente *si dice* democratico, la Cina no. Anche in occidente infatti, a partire dalle scuole fino alle università, con accompagnamento di media e di social, si insegna un *pensiero unico* e un *modello esistenziale*, quello dell'ideologia neoliberale e della ragione solo calcolante; si

insegna che bisogna *adattarsi* velocemente all'innovazione tecnologica *quale che sia* e alle esigenze della *rivoluzione industriale*; che bisogna valorizzare non se stessi come *persona*, ma il proprio *capitale umano* per *vendersi meglio sul mercato* (povero Socrate!); che si deve essere e vivere come *imprenditori di se stessi* in un regime di concorrenza infinita; che importante è acquisire *competenze a fare* (*hard o soft skill* che siano) e non *conoscenza per pensare*. E la pubblicità non è forse una forma di *propaganda capitalistica* (lo scriveva già Günther Anders in *L'uomo è antiquato*), per farci consumare sempre di più, una *propaganda* come o forse peggio (perché molto più invasiva, pervasiva e persuasiva) della *propaganda politica*? E la Silicon Valley non è forse una fabbrica di *immaginari collettivi* e di *ideologia*, prima che di tecnologia? E il tecno-capitalismo non vuole *produrre* anch'esso il suo *uomo nuovo*, *formattandolo fin da piccolo* sia attraverso il consumismo (da rileggere *I persuasori occulti* di Vance Packard, libro degli anni '50 ma attualissimo anche in tempi di micro-targeting), sia con videogiochi e smart-phone e tecnologie-giocattolo? E non vive forse anche l'occidente nel *culto della personalità*, soprattutto non politica ma imprenditoriale (i *guru*, i *visionari*, i *creativi*) – arrivando a quello che era un grande giornale italiano e che si sta dedicando da settimane alla costruzione mitopoietica di Elon Musk quale modello virtuoso per i giovani italiani? Ma allora: dov'è la differenza con la Cina che celebra Xi Jinping? Prima di *scandalizzarci* per la Cina (comunque giusto e doveroso) che *colonizzerebbe* le menti di giovani innocenti *ingegnerizzandoli* psichicamente con lo stampino dell'ideologia, dovremmo cominciare a *scandalizzarci* di noi stessi: dei nostri modelli pedagogici (che devono *piantare nei cuori dei giovani i semi dell'amore per il mercato, la tecnologia e la competizione*) e che rifuggono a priori dal *pensiero critico*; *scandalizzarci* dell'ideologia neo-liberale e tecnologica che ci è *entrata dentro* diventando la nostra *forma di vita quotidiana* (produrre-consumare-produrre-consumare...oggi anche o soprattutto dati), impedendoci di immaginare altro e di

meglio; *scandalizzarci* per le celebrazioni ad Angela Merkel come grande leader quando in realtà ha demolito l'idea di Europa e di solidarietà (generando populismi ovunque), ha praticato la *macelleria sociale* sui greci (e non solo), ha vissuto nel dogma dell'austerità quando invece servivano più Stato e più spesa pubblica in funzione anticiclica; *scandalizzarci* del nostro *culto* per il denaro e del nostro *feticismo* infantile per la tecnologia.

Tutti pezzi, questi, di un modello pedagogico/ideologico *neoliberale* e *tecnofilo* a *prescindere* che da tempo ha *colonizzato* le nostre menti per aumentare la *capacità di cattura e di controllo* da parte del capitale e della tecnologia sulla *vita intera* dell'uomo. Da cui discende poi anche il *no* svizzero alla tassa sulla CO2 e alla iniziativa 99% e gli industriali del mondo che vogliono *tornare a prima della pandemia*, producendo ancora più ingiustizia ambientale (non pensando alle future generazioni) e ingiustizia sociale; e pure il voto in Germania, dove per principio ideologico neoliberale ormai introiettato *non si cambia nulla o si cambia troppo poco*. Anche davanti a un cambiamento climatico sempre più drammatico.

«Bla, bla, bla» – Greta Thunberg a Milano ha tirato le orecchie alla politica degli slogan

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Quelle dei leader spesso sono solo parole. Una frase che vuole segnare un solco: tra chi è attivamente impegnato nella causa climatica e chi la corteggia per interessi di comodo

Salvini e le “Bestie”

In tredici anni è aumentato di oltre il 30 per cento. Rischi per lo Stato sociale

Dedicata a tutti quelli che usano gli stessi metodi. Ma non tutte le “bestie” vengono al pettine.